

ITINERARIO DI FORMAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Anno 2022

Dal 18 settembre al 11 dicembre

Iscrizioni: comunicare la propria adesione compilando il modulo disponibile sul sito <http://www.parcchiapiombinodese.it/> da inviare via mail fidanzati@parrocchiapiombinodese.it
Per informazioni: 389 673 9510. Le adesioni dovranno pervenire entro domenica 11 settembre.

FESTA DEI GIUBILEI E ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 6 novembre alla Santa Messa delle ore 10.30

Iscrizioni presso la canonica

DATE DEI PROSSIMI BATTESIMI

11 settembre

30 ottobre

2 ottobre

27 novembre

Dall'Angelus di Papa Francesco di Domenica 14 agosto 2022

Nel Vangelo della liturgia c'è un'espressione di Gesù che sempre ci colpisce e ci interroga. Mentre è in cammino con i suoi discepoli, Egli dice: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso!» (Lc 12,49). Di quale fuoco sta parlando? E che significato hanno queste parole per noi oggi, questo fuoco che porta Gesù?

Come sappiamo, Gesù è venuto a portare nel mondo il Vangelo, cioè la buona notizia dell'amore di Dio per ciascuno di noi. Perciò ci sta dicendo che il Vangelo è come un fuoco, perché si tratta di un messaggio che, quando irrompe nella storia, brucia i vecchi equilibri del vivere, sfida a uscire dall'individualismo, sfida a vincere l'egoismo, sfida a passare dalla schiavitù del peccato e della morte alla vita nuova del Risorto. Il Vangelo, non lascia le cose come stanno... Il Vangelo provoca al cambiamento e invita alla conversione. Non dispensa una falsa pace intimistica, ma accende un'inquietudine che ci mette in cammino, ci spinge ad aprirci a Dio e ai fratelli. È proprio come il fuoco: mentre ci riscalda con l'amore di Dio, vuole bruciare i nostri egoismi, illuminare i lati oscuri della vita – tutti ne abbiamo! –, consumare i falsi idoli che ci rendono schiavi.

Sulla scia dei profeti biblici – pensiamo per esempio a Elia e a Geremia – Gesù è acceso dal fuoco dell'amore di Dio e, per farlo divampare nel mondo, si spende in prima persona, amando fino alla fine, cioè fino alla morte e alla morte di croce (cfr Fil 2,8). Egli è ricolmo di Spirito Santo, che è paragonato al fuoco, e con la sua luce e la sua forza svela il volto misericordioso di Dio e dà pienezza a quanti sono considerati perduti, abbatte le barriere delle emarginazioni, guarisce le ferite del corpo e dell'anima, rinnova una religiosità ridotta a pratiche esteriori. Per questo è fuoco: cambia, purifica.

Che cosa significa dunque per noi, per ognuno di noi – per me, per voi, per te -, che cosa significa per noi questa parola di Gesù, del fuoco? Ci invita a riaccendere la fiamma della fede, perché essa non diventi una realtà secondaria, o un mezzo di benessere individuale, che ci fa evadere dalle sfide della vita e dall'impegno nella Chiesa e nella società. Infatti – diceva un teologo –, la fede in Dio «ci rassicura, ma non come vorremmo noi: cioè non per procurarci un'illusione paralizzante o una soddisfazione beata, ma per permetterci di agire» (De Lubac, *Sulle vie di Dio*, Milano 2008, 184). La fede, insomma, non è una "ninna nanna" che ci culla per farci addormentare. La fede vera è un fuoco, un fuoco acceso per farci stare desti e operosi anche nella notte!



**Parrocchia Sant'Alessandro m. e
San Pio X di Massanzago
Diocesi di Treviso
DOMENICA 21 AGOSTO**



Tel. 049 5797080 - Cell. 342 5093478

Sito: www.parcchiomassanzago.it email: parr.massanzago@tiscali.it

Quella casa della gioia con la porta stretta Lc. 13, 22 – 30

Signore, sono pochi quelli che si salvano? "Salvarsi": parola che capisce solo chi sta affogando o chi si è perso, e di cui non si vede il fondo. Con la "parabola" di oggi, Gesù aggiunge un altro capitolo al suo racconto della salvezza, parla di una porta, di una casa sonante di festa, di gente accalcata che chiede di entrare.

Una casa, prima di tutto: una casa grande, grande quanto il mondo: verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. La salvezza è una casa che risuona di una confusione multicolore, dove sono approdate le navi del sud e le carovane d'oriente. Quella casa sembra quasi il nodo alle trasversali del mondo, il centro di gravità della storia, l'approdo. Così ci racconta la salvezza, come una casa piena di festa, casa fatta tavola, casa fatta liturgia di volti e di occhi lucenti attorno al profumo del pane e alle coppe del vino: "entra, siediti, è in tavola la vita!". Per star bene, tutti noi abbiamo tutti bisogno di poche cose: un po' pane, un po' d'affetto, un luogo dove sentirsi a casa (G. Verdi), non raminghi o esuli, non naufraghi o fuggiaschi, ma con il caldo di un fuoco, difesi da una porta che spinge un po' più in là la notte. Quando il padrone di casa chiuderà la porta, voi rimasti fuori, comincerete a bussare dicendo: Signore aprici. Abbiamo mangiato e bevuto con te, hai insegnato nelle nostre piazze. Ma egli vi dichiarerà: non vi conosco.

Se trasportiamo quelle immagini sul piano della nostra vita spirituale o comunitaria, quelle parole diventano: Signore, siamo noi, siamo sempre venuti in chiesa, abbiamo ascoltato tanto Vangelo e tante prediche, ci siamo confessati e comunicati, aprici! Perché non si apre quella porta, perché quel duro "non vi conosco"? Sono uomini e donne devoti e praticanti, ma hanno sbagliato qualcosa che rovina tutto: portano un elenco di molte azioni compiute per Dio, ma nessuna per i fratelli; sono atti religiosi, ma che non hanno trasformato la loro vita sulla misura di quella di Cristo. Non basta mangiare Gesù il, pane vero, occorre farsi pane, per essere riconosciuti come discepoli, come quelli che prolungano la vita di Gesù. "Non vi conosco", voi celebrate belle liturgie, ma non celebrate la liturgia della vita. La misura è nella vita: non si può "amare Dio impunemente" (Turolto), senza cioè pagarne il prezzo in moneta di vita donata, impegnata per il bene degli altri, almeno con un bicchiere d'acqua fresca donato...

"Non è da come uno mi parla delle cose del cielo che io capisco se ha soggiornato in Dio, ma da come parla e fa uso delle cose della terra" (S. Weil). Entra nel cielo di Dio solo chi ha addosso la terra degli uomini.

<p>Sabato 20 agosto S. Bernardo Dottore della Chiesa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 18.30 S. Messa def. Menegatti Roberta (6° ann.) – Chigliato Giovanni ed Emilia – Riondato Alessandro e Carpin Elena – Spagnolo Luigi, Giovanni, Ester – Beltrame Lina – Malvestio Giannina
<p>Domenica 21 agosto XXI del T.O. Anno C Lc. 13, 22 – 30</p>	<p>S. Pio X Papa e compatrono della Parrocchia</p> <ul style="list-style-type: none"> • 9.30 S. Messa def. Corò Gino – Vedovato Alessandro – def. fam. Marin Bruna
<p>Lunedì 22 agosto Beata Vergine Maria Regina</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 8.00 S. Messa def. Gardin Dante • 19.30 Rosario in Chiesa
<p>Martedì 23 agosto S. Rosa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 10.00 Funerale di Vedovato Gianfranco
<p>Mercoledì 24 agosto S. Bartolomeo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 8.00 S. Messa per Giorgia (da viva) • 20.30 in Chiesa ripresa degli incontri del gruppo R.n.S.
<p>Giovedì 25 agosto S. Giuseppe Calasanzio e S. Luigi IX</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 8.00 S. Messa per la comunità
<p>Venerdì 26 agosto S. Alessandro Patrono</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 19.30 S. Messa cantata presso la Chiesa S. Alessandro. Def. De Marchi Vittorio e Giusto Rosalia (ann.) – Perin Antonio, Pietro, Antonia – Pinton Ivana – Carpin Tullio – Tombacco Carillo e Mauro - Marcon Severino – Perin Giuseppe – Vecchiato Luigi – Trevisan Mario – Padre Rolando Trevisan – Malvestio Alessandro – Carraro Antonietta
<p>Sabato 27 agosto S. Monica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 18.30 S. Messa def. Vedovato Gianfranco (die 7°) – Campello Angelindo – Malvestio Antonio, Scattolin Flora – def. fam. Mandurino – Benedetti Onorina – Carraro Luigi Alcide – Ceolin Grazia e Assuero

<p>Domenica 28 agosto XXII del T.O. Anno C Lc. 14, 1. 7 – 14</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 9.00 S. Messa def. fam. Michieletto Dino – def. fam. Campello Giovanni e Amalia – def. fam. Michieletto Mario – Zampieri Francesco – Carraro Ofelia – Bobbo Mario – Perin Antonio, Pietro, Antonia – Pinton Ivana – Carpin Tullio – Tombacco Carillo e Mauro - Marcon Severino – Perin Giuseppe – Vecchiato Luigi – Trevisan Mario – Padre Rolando Trevisan – Suor Bartolomea De Marchi (die 7°) • 10.30 S. Messa. 50° Anniversario di Matrimonio di Perin Giovanni e Pastrello Maria. 57° Anniversario di Matrimonio di Cogo Giuseppe e Fabbian Lucia. Def. Perin Franco, Orazio e Adelaide – Pastrello Angelo e Leonilde – Cagnin Nicola – Gardin Paola • 11.45 Battesimo di De Marchi Ludovica Sole di Luca e Stocco Aurora
<p>È tornata alla casa del Padre</p> <p><i>“Vado nella gioia e nella pace del Signore che viene”.</i></p> <p>Il 18 agosto 2022 alle ore 03.30 presso Istituto Missionario Sacro Cuore Cabrini – Codogno (LO) la nostra diletta sorella Suor Bartolomea De Marchi ha lasciato la vita terrena in età di 94 anni. I funerali si sono svolti Venerdì 19 agosto presso la Chiesa dell’Istituto M.S.C. di Codogno.</p>	
<p>AVVISI</p> <p>-Pulizie della Chiesa: via Arzaroni -Campo 3^a media: dal 21 al 28 agosto a Voltago Agordino (BL) presso la Casa Legrenzi</p>	
<p>SCUOLA DELL’INFANZIA PARROCCHIALE SAVARDO CALENDARIO ANNO SCOLATICO 2022 – 2023</p> <p>Inizio attività didattiche: Nati 2019/20 5 settembre: secondo le modalità date ai genitori Nati 2017/18 12 settembre entrata dalle ore 8.00 alle 9.00 orario pieno</p>	
<p>Dona il tuo 5x1000 al Circolo NOI oratorio Nella dichiarazione dei redditi indica il nostro codice fiscale: 92140760288</p>	